

«Resterò nella CORSI anche se indignato»

■ Il mattino di domenica del 13.09.2015 scrivendo delle dimissioni di 3 dei 4 rappresentanti Leghisti dalla CORSI calca la mano sulle teoretiche appartenenze politiche dell'azienda definendola come ben sappiamo covo di «ureggiati e kompagni». Ma smettiamola di raccontare bufonate e scimmiettare chi ci ha preceduto, che fra l'altro disponeva di un notevole bagaglio intellettuale. Scusatemi se è poco. «Sii la versione originale di te stesso, non la brutta copia di qualcun altro» (Judy Garland).

La RSI e la SSR sono in difficoltà come il resto del panorama radiotelevisivo di servizio pubblico d'Europa, degli altri continenti e come molte aziende di tutto il mondo.

Allora abbandoniamo la nave, scelta davvero coraggiosa! Se poi risulta essere una scusa per non aver saputo piegare la radiotelevisione di stato a squallide volontà partitiche come se la RSI fosse un'azienda di regime allora ogni limite è stato davvero superato.

Il sottoscritto non ci è stato a questa ennesima reazione di pancia della Lega, partito che ho sostenuto e in cui ho creduto per anni, ma che delusione profonda! Ben altre sono le spiegazioni da dare a Berna di questi tempi, ad esempio come mantenere un'offerta radiotelevisiva e multimediale all'altezza delle attese del nostro pubblico dovendo ridurre drasticamente i costi produttivi. Qui servono idee, creatività e lungimiranza, le dimis-

sioni non servono a nulla. Il primo partito del Canton Ticino che dovrebbe andare fiero di una forte presenza mediatica territoriale regalataci dal federalismo si toglie e lascia spazio decisionale a quelli che definisce, kompagni, ureggiati, liberali, ecc. per decidere il destino dei gioielli di famiglia!

Bravi! Volete un Ticino libero e indipendente e allora dichiarate guerra alla RSI, la radiotelevisione libera e pluralista ci rende liberi e non prigionieri, se volete pilotarla a vostra discrezione non avete capito nulla di concessione e servizio pubblico.

I conti non tornano più, non per colpa dei rossi o dei neri ma perché la congiuntura ci sta giocando contro, servono capacità manageriali, senso del contenimento della spesa in chiave indolore e amore per il pubblico svizzero italiano che non ci ha mai voltato le spalle. Lasciamo perdere i trascorsi politici del capo dell'informazione, qualcuno un giorno disse: se non sei socialista a vent'anni non hai cuore, se lo sei ancora a cinquanta non hai cervello!

Citazione che lascia il tempo che trova ma che ci potrebbe far pensare che a volte le persone intelligenti hanno la facoltà di cambiare attraverso i percorsi tortuosi della vita.

La Lega non cambia mai vero? Rimane ancorata ad una profonda incazzatura verso tutti i non conformisti, tutti coloro che provano a pensare con la propria testa.

Sono indignato e deluso e manterrò il mio ruolo di membro del consiglio regionale della CORSI anche sotto le cannonate del primo partito cantonale ticinese che combatte i balivi costruendogli le autostrade per il Ticino.

Bruno Besomi, membro del Consiglio regionale della CORSI